

Imu, le promesse elettorali di Brunetta

- Da relatore della legge di Stabilità ripescalo slogan del Cavaliere
- Baretta (Pd): soluzioni irrealistiche
- Le priorità di oggi sono dipendenti, autonomi e pensionati

BIANCA DI GIOVANNI
ROMA

Mentre nel Paese esplode la polemica fiscale, su Imu e Equitalia, la Camera inizia l'esame della legge di Stabilità. Stasera la commissione Bilancio deciderà l'ammissibilità degli emendamenti, domani inizierà il voto. Intanto si continua a vagliare la possibilità di recuperare risorse dalle cosiddette «tax expenditures», cioè le 720 voci di agevolazioni per complessivi 253 miliardi, censiti un anno fa dall'attuale sottosegretario Vieri Ceriani.

Fuori dal Palazzo, tuttavia, è l'Imu a infiammare il Paese. La Confedilizia denuncia un aumento del 200% rispetto all'Ici sugli immobili ceduti in affitto. «Così si uccide l'affitto legale», dichiara il presidente Corrado Sforza Fogliani. Aumenti di questa portata decretano anche la fine di canoni equi per gli inquilini. Renato Brunetta, relatore della legge di Stabilità per il Pdl, cavalca la polemica. «Nel 2014 ci saranno le risorse per abolire l'Imu sulla prima casa - dichiara alla trasmissione

InOnda su La7 - Ci sono 3 miliardi e 100 milioni, ma siccome siamo una coalizione bisogna trovare un accordo di coalizione».

A stretto giro replica Pier Paolo Baretta, relatore per il Pd. «I 3 miliardi e 300 milioni ci sono, ma prima di arrivare all'Imu ci sono lavoratori dipendenti, autonomi, pensionati e imprese - dichiara - Le priorità sono altre: serve un sostegno immediato al reddito. Il segno della manovra è l'aiuto al lavoro. Il Pdl eviti di agitare obiettivi irrealistici. Per la casa si sta lavorando per escludere dal tetto le detrazioni sui mutui».

IL RISCHIO STRAPPI

Insomma, la partita appare nient'affatto facile, visto che i due partiti della «strana maggioranza» hanno visioni diverse su parecchi punti. Anche sulle risorse per il lavoro, c'è tensione tra l'ipotesi di detrazioni generalizzate (Baretta) o legate alla produttività (Brunetta). Tra i due è l'ex ministro a mostrare evidenti tentativi di strappo di questo difficile equilibrio parlamentare. «I ministri veri sono quelli eletti dal popolo, questa è la democrazia. Quelli non eletti sono finti - ha detto ieri - i ministri servono per dare un'anima alla tecnologia. Ma con il governo dei tecnici, l'anima non c'è neanche da parte del ministro. Grilli non ha un'anima? È un tecnico». Parole di fuoco, ma per il titolare dello Sviluppo è andata anche peggio. «Passera? E chi è? Non lo conosco. - ha aggiunto - Passera, o quella cosa che si chiama Passera, ho dei dubbi che sia stato un grande banchiere». Vere mine disseminate sul cammino della manovra.

Tornando alle risorse da reperire dalle agevolazioni, 80 miliardi (dei

253) sono blindati, perché fanno parte della stessa struttura impositiva (le detrazioni per familiari a carico, per lavoro dipendente, ecc) o perché servono a evitare la doppia imposizione, o infine perché attuano principi costituzionali. Comunque sia una ricognizione voce per voce è fattibile e i relatori hanno chiesto al Tesoro di effettuarla. Ma alla fine è possibile che ci si limiti ad accendere il faro solo sulle detrazioni riguardanti le imprese di cui si è occupato l'economista Francesco Giavazzi su mandato del premier Mario Monti. Baretta propone che quei risparmi (circa 800 milioni) rimangano al sistema delle imprese ma sotto forma di credito di imposta per la ricerca e l'innovazione, come ha chiesto Confindustria. Tra l'altro anche gli imprenditori lamentano la stangata Imu sulle imprese.

Intanto i 1.600 emendamenti presentati cominciano a entrare sotto la lente di ingrandimento dei deputati e del resto del Paese. Due proposte, targate Udc (Amedeo Ciccanti) e Pd (Lino Duilio) puntano a ricostituire il fondo per i malati di Sla attingendo al fondo per il sociale, anche se i relatori punterebbero invece a trovare altre risorse. Un'altra proposta Pd (Andrea Lulli e altri) vuole rendere automatica la riduzione delle accise sui carburanti, per ridurre il prezzo della benzina e del gasolio. Il meccanismo prevede la restituzione del maggiore incasso Iva da parte dello Stato quando i prezzi della pompa aumentano.

Intanto l'aula della Camera si prepara ad affrontare il decreto sui costi della politica, con due nodi ancora da sciogliere. Le risorse per il rinvio dei tributi ai terremotati emiliani, e la «questione» Equitalia, su cui è scoppiata una forte polemica con i Comuni.

...

L'ex ministro a testa bassa contro i tecnici: «Non hanno un'anima Passera? E chi è?»

...

Manovra: verso il riordino degli sconti fiscali
Proposte per i malati di Sla e sul caro-benzina